



di Laura Logli,
avvocato
matrimonialista

Sotto sfratto

Il giudice ha revocato l'assegnazione della casa coniugale in mio favore poiché mio figlio è divenuto autonomo economicamente. Me ne devo andare, anche se non ne ho un'altra? A.L.

Sì. L'assegnazione della casa familiare è effettuata nel solo interesse dei figli non ancora autonomi. Quindi, chi continua ad abitare lì con la prole, nonostante la casa non sia sua, se ne deve andare quando i figli diventano indipendenti. Ma è previsto un assegno di mantenimento per il coniuge economicamente debole o un assegno alimentare (più piccolo) per le esigenze primarie.

Voglio aiutare mia mamma

Mia madre è vedova e io sono figlia unica. È incapace di provvedere alle sue necessità quotidiane (posta, banca ecc.). Posso aiutarla senza farmi fare sempre una delega? Ines, Milano

Chiedi al giudice tutelare di diventare "amministrazione di sostegno", figura che consente di prendersi cura dal punto di vista economico, patrimoniale e personale di chi, per disabilità psichiche o fisiche, è incapace di espletare le normali funzioni quotidiane. Lei dovrà rendere conto del suo operato al giudice.

Le regole dell'affido

Il percorso per l'adozione è davvero complesso e io e mio marito non siamo giovanissimi... Abbiamo ottenuto l'idoneità ma poi abbiamo atteso anni, invano, per avere un bambino... Ora stiamo pensando di prenderne in affido uno. In che cosa consiste di fatto? Marianna, Reggio Emilia

Nel caso in cui, per gravi difficoltà, una famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, questi può essere affidato a un'altra famiglia (o a un single) in grado di assicurargli mantenimento, educazione, istruzione e relazioni affettive. L'affidamento familiare viene disposto dal Servizio sociale e convalidato dal giudice. Si può fare anche una richiesta specifica, verso un bambino di cui si

conoscono personalmente le difficoltà. Ma si tratta di un provvedimento temporaneo data la provvisorietà della situazione che lo giustifica. Quindi, quando le difficoltà della famiglia di origine cessano, il bambino vi fa ritorno. L'affido di solito dura due anni e può essere prorogato di volta in volta se il minore continua ad avere bisogno di una famiglia di sostegno. Di fatto si potrebbe tenere un ragazzo anche sino alla maggiore età.

LA FOLLIA IN CASA

Come allontanare un figlio violento

Mio fratello vive con i nostri genitori, anziani, e ha un disturbo narcisistico di personalità. La situazione è tragica: è violento, non si cura e maltratta mamma e papà. Temo il peggio.

Come posso intervenire? S., Roma

Non può essere lei a muoversi, devono farlo i suoi genitori, rivolgendosi a un legale. Quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale, il



giudice, su richiesta delle persone lese, può decidere per un ordine di protezione. Può chiedere l'allontanamento della persona violenta dalla casa di famiglia o disporre l'intervento dei servizi sociali o di un centro di mediazione familiare. L'ordine di protezione dura un anno ma può essere prorogato per gravi motivi.

la domanda del mese

Sono separata da due anni. Mio marito ha appena percepito il TFR (trattamento di fine rapporto): ho diritto di riceverne una quota? Valeria, Napoli

No, al coniuge separato legalmente non spetta nulla del TFR. Questo diritto matura solo dopo il divorzio e a due condizioni: 1) che il coniuge non si sia risposato; 2) che al coniuge, in sede di divorzio, sia stato riconosciuto un assegno divorzile. In questo caso, al coniuge spetta una quota pari al 40% dell'indennità totale di TFR proporzionata agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio.